

Gli inserimenti lavorativi possono essere nominativi o numerici, a seconda del numero dei dipendenti delle singole imprese. Per le **imprese** può risultare particolarmente interessante l'avviamento al lavoro attraverso lo strumento delle convenzioni stipulate tra i Centri per l'Impiego e i datori di lavoro; con le convenzioni vengono concordati i tempi e le modalità di assunzione dei lavoratori disabili, lo svolgimento di tirocini formativi, l'assunzione a tempo determinato, l'estensione del periodo di prova previsto dal contratto collettivo, le deroghe ai limiti di età e di durata dei contratti di apprendistato e di formazione lavoro. Nei casi di disabili con particolari difficoltà di inserimento, possono essere concordate misure di sostegno, tutoraggio e controllo dell'andamento lavorativo. Le convenzioni sono strumenti di accesso agli incentivi concessi alle aziende sotto forma di sgravi contributivi, in misura e per un tempo variabile a seconda della percentuale di invalidità del lavoratore assunto, o di rimborso forfetario parziale delle spese necessarie all'apprestamento di ausili, all'adozione di tecnologie di telelavoro, all'abbattimento delle barriere architettoniche o alla modificazione del posto di lavoro. I fondi a copertura di tali agevolazioni vengono attinti dal Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili.

Trattamento giuridico del rapporto di lavoro

Il trattamento economico e normativo per i lavoratori disabili è quello previsto dalla legge e dai contratti collettivi. Anche la disciplina dei licenziamenti per giusta causa o per giustificato motivo contenuta in via generale nello Statuto dei lavoratori è estensibile ai lavoratori avviati con le forme previste dalla legge 68/99.

Con riferimento alle particolari condizioni dei lavoratori disabili, è previsto che il datore di lavoro non possa adibire tali soggetti a mansioni incompatibili con le loro minorazioni. Per questo l'istanza di assunzione da parte del datore di lavoro deve essere particolarmente circostanziata in riferimento alla qualifica e alla mansione da affidare ai disabili da assumere. Ciò favorisce la predisposizione dei progetti di inserimento da parte degli uffici competenti ed evita di creare pregiudizi al disabile ed ai suoi colleghi a seguito del suo avviamento al lavoro.

L'OMBUDSMAN DEI DISABILI (OD)

Chi è l'OD:

Corrado Stillo, 50 anni, laureato in discipline giuridiche ed economiche, esperto in attività di tutela civica e sociale, autore di articoli sulla difesa delle persone appartenenti alle fasce sociali deboli, e da anni impegnato in organizzazioni nazionali di protezione dei diritti.

Origini del termine ombudsman:

Il termine Ombudsman fu usato ai primi del 1800 per indicare un organo costituzionale svedese che aveva due compiti principali: sorvegliare l'applicazione delle leggi e proporre emendamenti nel caso in cui la legislazione non fosse adeguata. Nonostante i campi di applicazione dell'Ombudsman siano diventati poi svariati (per la parità dei sessi, per la libertà nel commercio e nell'industria) la definizione data oggi dall'International Ombudsman Institute è quella di un Ufficio, previsto dalla Costituzione o dal Parlamento, diretto da un pubblico ufficiale indipendente che accoglie reclami da parte di persone che hanno subito un danno e che ha il potere di verificare, di raccomandare azioni correttive e di pubblicare rapporti.

Nel progetto Equal l'Ombudsman dei disabili (comunemente chiamato OD) agisce secondo l'obiettivo di agevolare l'orientamento e l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

Per questo sono previsti contatti costanti con il volontariato, le associazioni di categoria, i sindacati, le istituzioni e i cittadini.

L'ombudsman dei Disabili della Provincia di Macerata agisce nel quadro del progetto EQUAL "Diversità e Sviluppo" con l'obiettivo di agevolare l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. In particolare, il suo ruolo consiste nel rafforzare tra gli organismi, gli enti e le imprese locali la convinzione dei benefici apportati dalla piena valorizzazione di TUTTE le risorse umane disponibili. L'attenzione alla Diversità è, infatti, il solo modo per garantire, all'intero sistema locale, così come alle singole imprese, innovazione e Sviluppo.

L'OD svolge un ruolo di mediazione indipendente a garanzia di una tutela imparziale dei diritti delle persone con disabilità.

STORIE PERSONALI

Di seguito vengono riportati i racconti di alcune persone con disabilità incontrate nello svolgimento del progetto.

Mauro N.

Spero che la mia testimonianza sia utile affinché chi ha dei problemi simili o diversi dai miei trovi la forza per continuare, lottare e di conseguenza aiutare chi ha dei problemi ancora più grandi.

Fortunatamente non ho vissuto tragicamente la perdita della vista (arrivata due anni fa all'età di 19 anni) questo perché negli anni precedenti ho svolto del volontariato dove mi sono accorto che i disabili hanno qualcosa in più degli altri, o gli altri qualcosa di meno.

Confesso che la perdita della vista non mi ha tolto la voglia di vivere, anzi proprio grazie a questo mi sono avvicinato a degli hobby che svolgo con passione e che fino a qualche tempo fa non conoscevo.

Credo tuttavia che per superare questi problemi sia importante l'appoggio delle persone care e la partecipazione alla vita sociale che però di conseguenza deve essere preparata ad accoglierci.

(Mauro è "iscritto alla 68" e collabora occasionalmente con una radio della sua città)

Mauro P.

Mi chiamo Mauro, ho 37 anni e sono di *****. Ho trovato alquanto positivo questo incontro perché, per la prima volta, ho la possibilità di informare altre persone della mia esperienza di vita puntualizzando l'aspetto lavorativo in quanto frutto di un percorso terapeutico riabilitativo al quale ho creduto ed ottemperato.

La mia disabilità è psichica e l'esordio dei primi sintomi si è presentato in giovane età quando, dopo la scuola dell'obbligo, iniziai a lavorare in una fabbrica che produceva utensili in legno.

L'impatto con l'ambiente lavorativo è stato negativo, così riinizi a frequentare la scuola superiore IPSIA, fino ad ottenere l'attestato di frequenza del primo triennio come congeniatore meccanico.

Dopo il servizio militare mi reinserti nel mondo del lavoro che mi

obbligava a turni di notte e poi, presso un'altra ditta, ho svolto turni diurni, ma non ressi e il disturbo si fece più evidente fino ad essere costretto a lasciare il lavoro. In quel periodo persi entrambi i genitori nel giro di due anni.

Seguirono periodi di ricoveri ospedalieri, di chiusura in me stesso e fui preso in carico dall'équipe psichiatrica dell'ASL che propose un percorso riabilitativo in una struttura del Privato Sociale per circa un anno di tempo. Dopo di che, con l'apertura della struttura SRR della ASL a *****, mi avvicinai al mio paese e potei proseguire il programma iniziato e, per l'aspetto lavorativo, iniziai un tirocinio volontario presso una cooperativa sociale di tipo B.

Nel 2000 entrai come ospite in un Gruppo Appartamento, struttura della ASL aperta come un'abitazione e basata sul lavoro di gruppo come terapia che mi ha dato maggior possibilità di lavorare sull'acquisizione di abilità sociali, gestione della vita quotidiana, aumento dell'autostima, recupero della razionalità. Ho potuto proseguire il tirocinio accompagnato per tre giorni a settimana dagli operatori del centro di salute mentale, tirocinio che da volontario si è tramutato in lavorativo, sempre con la stessa cooperativa e, grazie alle figure di riferimento della casa ed agli amici, ho trovato un ambiente accogliente, stimolante al lavoro.

Attualmente è in corso la domanda per il riconoscimento della disabilità tramite la legge 68 del '99 ed in breve tempo potrò entrare come socio-lavoratore della cooperativa oltre ad avere altre opportunità di lavoro nel mio paese, dove tornerò ad abitare il prossimo anno, nella casa dei miei genitori che è in corso di ristrutturazione con la compagnia di mio fratello e mia sorella che risiedono vicino.

Michele D.

Mi chiamo Michele, sono nato a Bari 37 anni fa e sono poliomiolitico dall'età di tre anni.

Ho vissuto per lungo tempo in un centro riabilitativo e poi in un Istituto per poliomiolitici in provincia di Avellino, fino a quando entrambi sono stati chiusi per mancanza di fondi.

Purtroppo non ho mai ricevuto molto supporto né dalla famiglia, né dalla scuola dove, solo grazie alla mia forza di volontà, sono riuscito a diplomarmi come segretario d'azienda.

Ho vissuto poi diversi anni in quella sorta di limbo dove, per mancanza

di stimoli e di effettive possibilità di lavoro, non sapevo più quale direzione dare alla mia vita.

Un giorno però un mio amico, anche lui disabile, mi ha offerto la possibilità di entrare a far parte di una squadra di basket in carrozzina. Dopo due anni di allenamento, durante una partita contro la squadra dell'Associazione Sportiva Santo Stefano, sono stato notato per le mie capacità e mi è stato proposto di entrare a far parte della società come atleta-giocatore e di trasferirmi a Porto Potenza. Sempre grazie alla stessa Associazione ho trovato alloggio in una casa comunitaria e lavoro in una fabbrica di calzature della zona, dove sono stato assunto come invalido e dove ho lavorato per 12 anni. Durante questo periodo ho sempre coltivato la mia passione per il basket giocando anche per la nazionale. Inoltre, grazie alla legge 104/92, ho avuto la possibilità di lavorare 6 ore al giorno e di continuare così le terapie di sostegno.

Un giorno, durante un incontro di basket in carrozzina, ho conosciuto mia moglie; nel 1990 mi sono sposato e dopo due anni è nato mio figlio Davide; la mia seconda figlia si chiama Ilaria.

Dopo qualche tempo, sfogliando un quotidiano locale, mi capita di leggere un annuncio di vendita di un'edicola. Dopo aver valutato tutti i pro e i contro che un investimento di questo tipo avrebbe comportato, decidiamo, assieme a mia moglie, di accettare il rischio e chiedere un prestito in banca per comprare l'edicola e avviare il lavoro. All'inizio è stato molto duro: debiti, tante ore di lavoro, niente vacanze, sacrifici e rinunce; ora posso dire che la mia edicola è la più fornita della città, fra poco avrò estinto il mio debito e potrò di nuovo visitare la mia famiglia a Bari e andare in vacanza con mia moglie e i miei figli.

Lo sport ha dato la svolta alla mia vita e ringrazio il Santo Stefano per avermi aiutato a realizzare tutto questo; l'attività di imprenditore mi ha reso più forte e mi ha permesso di guardare al futuro con più serenità e ottimismo.



Chi volesse raccontare la propria esperienza di inserimento lavorativo può farlo contattando una delle associazioni partner del progetto. Le informazioni personali verranno riportate solo previa espressa autorizzazione.

INFORMAZIONI UTILI

Al fine di fornire un'informazione aggiornata sulle risorse e gli strumenti orientati all'integrazione lavorativa, è stato attivato il sito internet

www.equalmacerata.it

Qui si possono trovare informazioni di vario tipo, tra cui i riferimenti di enti e associazioni che possono fornire informazioni utili su disabilità, formazione e lavoro.

Per contatti: **info@equalmacerata.it** - **Tel. 0733.248314**

CENTRI PER L'IMPIEGO

Riportiamo di seguito gli indirizzi dei Centri per l'Impiego della provincia di Macerata, che potranno fornire informazioni dettagliate sui percorsi di inserimento lavorativo.

Macerata

via Lorenzoni, 8/12 - Macerata 62100 (MC)
Tel. +39 733.405511 - Fax 0733.235185
orario: dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.00; martedì e giovedì 15.00 - 17.00
e-mail: cimacerata@sinp.net

Sportello di Cingoli

via Borgo Paolo Danti, 46 - Cingoli 62011 (MC)
Tel. +39 733.602686 - Fax 0733.604011
orario: dal martedì al venerdì 9.00 - 12.00
martedì e giovedì 15.00 - 17.00
e-mail: sportellocingoli@sinp.net

Civitanova

via F.T. Marinetti, 1 - Civitanova Marche 62012 (MC)
Tel. +39 733.783411 - Fax 0733.783410
orario: dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.00; martedì e giovedì 15.00 - 17.00
e-mail: cicivitanova@sinp.net

Sportello di Monte S. Giusto

p.zza Aldo Moro - Monte San Giusto 62015 (MC)
Tel. +39 733.837648 - 838986 - Fax 0733.837264
orario: martedì e giovedì 9.00 - 12.00; 15.00 - 17.00
e-mail: sportellomontesangiusto@sinp.net

Sportello di Recanati

p.zza Leopardi - Recanati 62019 (MC)
Tel. +39 71.981304 - Fax 071.7576290
orario: martedì e giovedì 9.00 - 12.00; 15.00 - 17.00
e-mail: sportellorecanati@sinp.net

Tolentino

c.da Santa Lucia, 5 - Tolentino 62029 (MC)
Tel. +39 733.968257 - Fax 0733.953406
orario: dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.00; martedì e giovedì 15.00 - 17.00
e-mail: citolentino@sinp.net

Sportello di Matelica

p.zza Mattei, 1 - Matelica 62024 (MC)
Tel. +39 737.781811 - Fax 0737.781835
orario: tutti i giorni 8.00 - 13.30, mercoledì 15.00 - 18.00
e-mail: urp@matelica.sinp.net

Sportello di Passo S. Angelo

via Picena, snc - Sant'Angelo in Pontano 62020 (MC)
Tel. +39 733.663104 - Fax 0733.664112
orario: martedì e giovedì 9.00 - 12.00; 15.00 - 17.00
e-mail: sportellopassos.angelo@sinp.net

Sportello di Camerino

via Buongiovanni, 13 - Camerino 62032 (MC)

Tel. +39 737.632643 - Fax 0737.631154

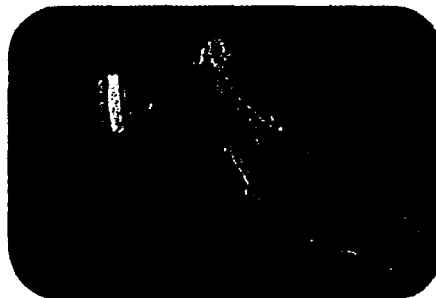
orario: dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.00; martedì e giovedì 15.00 - 17.00

e-mail: sportellocamerino@sinp.net**Sportello di S. Severino**

via Eustacchio, 24 - San Severino Marche 62024 (MC)

Tel. +39 733.633434 - Fax 0733.644026

orario: martedì e giovedì 9.00 - 12.00; 15.00 - 17.00

e-mail: sportellos.severino@sinp.netUlteriori informazioni reperibili sul sito www.formazione lavoro-mc.it**CENTRO DOCUMENTAZIONE HANDICAP**

A Macerata, presso l'IPCT Pannaggi, è funzionante il Centro Documentazione per l'Handicap che si occupa delle tematiche legate all'integrazione scolastica e svolge un servizio di consulenza, progettazione, formazione.
Per informazioni:

www.cdh.mercurio.it

ALTRE RISORSE

L'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) ha predisposto una guida intitolata "I DIRITTI DEGLI INVALIDI CIVILI - Guida di pratica consultazione". L'indirizzo dell'associazione è reperibile nelle pagine che seguono.

L'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare sul suo sito **www.handylex.org** mette a disposizione una serie di informazioni normative divise per argomento.

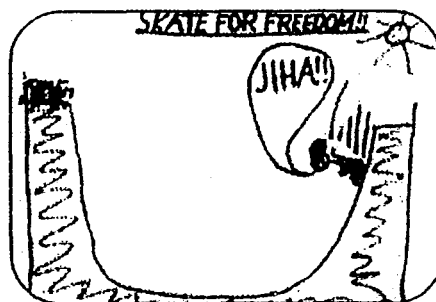
Un altro sito contenete utili informazioni relative ai diritti è **www.disabili.it**

La normativa sulla disabilità nella Regione Marche è reperibile all'indirizzo **www.servizisociali.marche.it/leggi/default.asp?set=7**

Il progetto Lettura Agevolata **www.letturagevolata.it** del Comune di Venezia, permette di ricevere in posta elettronica un'ampia rassegna stampa sui temi legati alla cecità.

L'INAIL ha predisposto un portale rivolto alle tematiche della disabilità riportante anche utili informazioni pratiche.
Per accedervi: **www.superabile.it**

Questa è una lista di risorse non esaustiva e dinamica che verrà continuamente aggiornata sul sito **www.equalmacerata.it**



PARTNER DEL PROGETTO "DIVERSITÀ E SVILUPPO"**Capofila****Provincia di Macerata**

c.so della Repubblica, 28 - 62100 Macerata (MC)

Tel. 0733.2481 Fax 0731.260788

portale@sinp.net www.sinp.net

Enti locali

- Comune di Appignano
- Comune di Civitanova Marche
- Comune di Corridonia
- Comune di Macerata
- Comune di Mogliano
- Comune di Monte San Giusto
- Comune di Montecassiano
- Comune di Montecosaro
- Comune di Montefano
- Comune di Montelupone
- Comune di Morrovalle
- Comune di Polenza
- Comune di Porto Recanati
- Comune di Potenza Picena
- Comune di Recanati
- Comune di Tolentino
- Comune di Urbisaglia
- Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino - Zona H
- Comunità Montana Camerino
- Comunità Montana del San Vicino - Zona G
- Comunità Montana Monti Azzuri - S. Ginesio

Associazioni datori di lavoro**Confartigianato Macerata**

via Santa croce - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.3661 Fax: 0733.366223
macerata@macerata.confartigianato.it
www.macerata.confartigianato.it

Confcooperative Macerata

via Roma, 362 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.36109 Fax 0733.269581
confcoop.mc@mercurio.it
www.confcooperative.it

Confederazione Italiana Agricoltori - Provincia di Macerata**CIA PRO.LE Macerata**

c.so Cavour, 106 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.261976 Fax 0733.232579
cia-marche@interbusiness.it

Confederazione Nazionale dell'Artigianato**CNA Macerata**

via Zincone, 20 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.27951 Fax 0733.279527
lramadori@mc.cna.it www.mc.cna.it

Confindustria Macerata

via Weiden, 35 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.27961 Fax 0733.279666
pietroni@assind.mc.it www.assind.mc.it

Federazione Regionale Marchigiana**UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane)**

UNCI Macerata
via Lorenzoni, 18 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.261308 Fax 0733.261308
unci@unci.org www.unci.org

Associazioni disabili

Associazione Nazionale
Famiglie Fanciulli Disabili Intellettivi e Relazionali

A.N.F.F.A.S. Macerata

via Vanvitelli, 34 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.36170-36180 Fax 0733.36180
anffas.macerata@mercurio.it

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

A.N.M.I.C. Macerata

via Silone, 14/16 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.35366 Fax 0733.35366
anmicmacerata@libero.it

Associazione Nazionale Mutilati invalidi del lavoro

A.N.M.I.L. Macerata

via Prezzolini, 19 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.30414 Fax 0733.30414
anmilmc@tin.it

Ente Nazionale Protezione e assistenza sordomuti
Sezione provinciale Macerata

E.N.S. - O.N.L.U.S. Macerata

via Trento, 90/92 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.235894 Fax 0733.233898
ensonlusmc@tin.it

Unione Italiana Ciechi - ONLUS - Sezione di Macerata

U.I.C. O.N.L.U.S. Macerata

via Lauro Rossi, 59 - 62100 Macerata (MC)
Tel. 0733.230669 Fax 0733.230669
uicmc@uiciechi.it www.uiciechi.it

Aziende sanitarie locali**Ausl 8 - Civitanova Marche**

via Aristotele, 1 - 62012 Civitanova Marche (MC)

Tel. 0733.894700 Fax 0733.890189

direzione generale@asl8.marche.it

www.asl8.marche.it

Ausl 10 - Camerino

viale Betti, 15 A - 62032 Camerino (MC)

Tel. 0737.6391 - 638560 Fax 0737.639209

ausl10@regioni.marche.it

Sindacati dei lavoratori

Confederazione Generale del Lavoro - Macerata

C.G.I.L. Macerata

via Garibaldi, 45 - 62100 Macerata (MC)

Tel. 0733.232097 Fax 0733.231754

cgilmc@tin.it

Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori

CISL Macerata

via Santa Maria della porta, 3 - 62100 Macerata (MC)

Tel. 0733.230463 - 0733.237928 Fax 0733.235928

cislmc@tin.it www.cisl.it

Altri organismi

Centro servizi amministrativi

Centro di Documentazione Handicap

CSA Macerata - CDH

via Capuzi, 40 - 62100 Macerata (MC)

Tel. 0733.263861 Fax 0733.263861

cdh:macerata@mercurio.it

www.cdh.mercurio.it

Centro Servizi Commercio e Turismo Pesaro

CESCOT

via Salvò D'acquisto, 5 - 61100 Pesaro (PU)

Tel. 0721.21421 Fax 0721.21404

corsi@cescotpesaro.com

www.cescotpesaro.com

Eurocentro SRL

viale Don Minzoni, 3/ter - 60035 Jesi (AN)

Tel. 0731.215564 Fax 0731.215572

equal@eurocentro.it

www.eurocentro.it

Riabilitazione S.Stefano SRL

via Aprutina, 194 - 62016 Porto Potenza Picena (MC)

Tel. 0733.6891 Fax 0733.881085

formazione@santostefano.org

www.santostefano.org



ALL. +

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Assessorato Affari Sociali e Sanitari
Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro

PROGETTO PROVINCIALE

AZIONI DI RACCORDO SUL TEMA
“INSERIMENTO LAVORATIVO
DI SOGGETTI IN SITUAZIONE
DI DISAGIO MENTALE”

A cura del Gruppo integrato
Servizi Sociali e Formazione professionale e Politiche del Lavoro:
Sabrina Banzato
Roberto Drago
Paolo Dionigi
Flavio Nucci
Giancarlo Faillaci

SETTEMBRE 2003



PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Assessorato Affari Sociali e Sanitari
Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro

1. PREMESSA

In questi ultimi mesi le normative nazionali e, in particolar modo quelle regionali, hanno indicato l'importanza di percorsi e di azioni a favore degli "inserimenti lavorativi" di soggetti in situazione di disagio mentale.

Il nuovo Piano Sanitario Regionale **"Un'alleanza per la salute"** sottolinea nel paragrafo sulla tutela dei soggetti fragili - area salute mentale - che *"l'elevata frequenza e l'origine multifattoriale dei disturbi psichici rendono inefficace qualunque strategia tesa ad affrontare il problema sulla base dei soli interventi di carattere sanitario."*

Il Piano prosegue indicando nel coinvolgimento di una pluralità di soggetti sociali (famiglia, scuola, associazioni del terzo settore, enti locali...) l'unica strada per rendere efficaci i processi di integrazione.

"Inoltre - afferma ancora il Piano - le persone affette da disturbi psicotici, svantaggiate in termini di capacità lavorativa, relazionale, sociale in genere, determinano spesso un elevatissimo carico familiare sia di tipo emotivo che materiale, per cui dovrà essere formulata una strategia socio-assistenziale complessiva, non limitata solamente ai servizi specialistici".

È in questo contesto che si capisce la portata della DGR n.2966/2001 -"Individuazione degli interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie", da cui è nata la progettazione dei **"Servizi di sollievo"** attualmente in corso anche nel nostro territorio provinciale e che prevedeva tra le azioni di sostegno quelle *"finalizzate a favorire la massima partecipazione alla vita sociale e lavorativa delle persone affette da disturbi mentali"*.

Questa nuova progettualità ha le sue radici sia nella **legge di riforma dei Servizi Sociali 328/00** e sia nel **Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000-02**, il quale pone tra gli obiettivi dello stesso, il facilitare l'inserimento lavorativo nel campo della disabilità: *"Nell'ambito delle politiche di Welfare Comunitario, l'inserimento lavorativo richiede il coinvolgimento degli Enti Locali, delle Aziende USL, delle Province e dei Centri per l'impiego..... Un impegno particolarmente intenso deve essere dedicato al rapporto con il mondo delle imprese, rispetto al quale occorre porsi non solo con azioni di stimolo e sensibilizzazione, ma coinvolgendo gli imprenditori in momenti di concertazione e di condivisione delle scelte finalizzati alla realizzazione di inserimenti lavorativi che siano il meno possibile assistenziali ed orientati invece a definire soluzioni di massima utilità per il disabile quanto per le imprese"*.

A fianco della normativa in questi mesi, seguendo le indicazioni della riforma del welfare, sono stati elaborati i **Piani di Zona 2003**, frutto di un lavoro di consultazione e concertazione con tutti i soggetti coinvolti.

Da una lettura dell'area di intervento **"Salute mentale"**, dei Piani dei 7 ambiti territoriali della nostra Provincia, viene più volte segnalata la difficoltà di inserimenti lavorativi nelle